

La scuola
di resilienze
Festival

7. —
11. 6.
2023
Bologna

— Nuovi sguardi sulla *neutralità climatica* —

INDICE

clicca sulle voci dell'indice

CONTESTO	2
LA SCUOLA	3
PARTNER	4
CONCEPT	5
A CHI SI RIVOLGE	6
5 GIORNATE FORMATIVE	7
- COS'È LA NEUTRALITÀ CLIMATICA?	8
- COMUNICARE LA NEUTRALITÀ	9
- LA CITTÀ NEUTRALE E I SUOI ABITANTI	10
- IL CIBO NON È NEUTRALE	11
- ENERGIA E NEUTRALITÀ CLIMATICA	12
WORKSHOP	13
ETNOGRAFIA DELLO ZERO	
WORKSHOP	14
UN'AULA VERDE PER BOLOGNA	
IL FESTIVAL	15
QUOTA DI ISCRIZIONE	16
LOCATION	17

LO SCENARIO GENERALE

Gli effetti del cambiamento climatico sono diventati, nei decenni, sempre meno astratti. Oggi presentano ricadute precise e concrete nella vita quotidiana di tutte le persone: siccità e insufficienza di cibo, rischi per la salute ed ecoansia, povertà e migrazioni, perdita di biodiversità e aumento del costo della vita. La corsa a trovare delle soluzioni spesso non mette in discussione la società, la cultura e il modello economico in cui il cambiamento climatico si è andato formando, annichilendo di conseguenza la **capacità di immaginare un futuro diverso dal presente.**

A partire da uno spazio, le Serre dei Giardini Margherita, a Bologna, che in 10 anni di attività è diventato anche modello, pratica e comunità, abbiamo provato a decostruire i paradigmi che regolano la narrazione e le azioni attorno ai cambiamenti climatici e alla transizione ecologica per creare spazi di pensiero, di opportunità e di conoscenza con e per la cittadinanza, le imprese e la pubblica amministrazione.

In questo scenario, Resilienze Festival, e a breve il nostro nuovo centro internazionale di produzione artistica Serra Madre, hanno un ruolo cruciale e sono snodi di una rete nazionale e internazionale di rigenerazione che attraversa **Bologna città neutrale** entro il 2030 e l'Europa tutta con il **programma S+T+ARTS**, sul ruolo trasformativo dell'alleanza fra arte e tecnologia.

LA NUOVA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Quest'anno, con il cantiere aperto di Serra Madre, ripartiamo da zero. Anzi, **ripartiamo dallo Zero per parlare di neutralità climatica in modo radicale e transdisciplinare mettendo attorno allo stesso tavolo ricerca artistica e ricerca scientifica.** Capiremo meglio cos'è il «Net Zero», aprendo nuovi spazi di immaginazione, sviluppo, desiderio e azione per una transizione ecologica che, oltre al risultato numerico, ambisca a una trasformazione sociale, economica e culturale.

LA SCUOLA

Dal 7 all'11 giugno, per la prima volta, prende vita dentro Resilienze Festival una **summer school pensata per chi vuole generare un cambiamento** (all'interno della propria organizzazione, amministrazione o della propria comunità) **verso un modello di equilibrio tra esseri umani e Natura**, tra sistemi produttivi, di consumo e di sana coabitazione di tutte le forme di vita sulla Terra. In una parola, **un modello ecologico**.

Abbiamo immaginato la scuola come una piazza, uno spazio circolare, uno zero da riempire, consapevoli che **se l'urgenza del problema ci proietta sulle soluzioni, noi reclamiamo la necessità di fare domande**, di costruire ambienti dai quali osservare, problematizzare, **interrogare la complessità e la relazione tra uomo, natura e cultura**.

Una palestra dove allenarsi a fare le domande giuste.

I PARTNER DI RESILIENZE FESTIVAL

S+T+ARTS



FUTURECOLOGIES



FoodE (Food Systems in European Cities) H2020-862663
This event has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement no. 862663.

With the support of



Con il patrocinio di



Comune di Bologna



DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E DIRITTO DELL'ECONOMIA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI

Main Sponsor



Sponsor



NUOVI SGUARDI SULLA NEUTRALITÀ CLIMATICA

L'orizzonte politico per risolvere la crisi climatica è confuso, spesso incoerente e incostante. Ma qualcosa su cui tutti sembrano concordare è la necessità di una **corsa verso la neutralità**, prevista nella European Climate Law e dall'European Green Deal **entro il 2050**. **Bologna**, la città in cui si svolge la summer school, **è una delle 100 città in Europa - e delle 9 in Italia - che si impegnano a raggiungere questo target ambizioso entro il 2030**.

La nuova edizione del festival ideato da Kilowatt vuole **immergersi nella complessità di questo panorama internazionale, problematizzando il tema della neutralità**.

Come si raggiunge il net-zero?

Possiamo davvero essere neutrali?

E ancora, che forme può prendere un futuro carbon neutral? Riusciamo ad immaginarlo diverso dal presente?

La transizione ecologica deve essere prima di tutto una transizione culturale e per questo è necessario saper immaginare un futuro diverso dal presente, saper coinvolgere le persone, ridisegnare le relazioni e le gerarchie, costruire le condizioni perché i cambiamenti vengano accolti e adottati. Vogliamo ripartire dalla relazione tra natura e cultura, tra scienza, tecnica e arte per **immaginare una nuova forma di equilibrio e convivenza** basata su dinamiche tutte da inventare.

«È importante sapere quali
storie creano mondi,
quali mondi creano storie»

Donna Haraway

A CHI SI RIVOLGE

A chi

vuole generare o partecipare al cambiamento verso la transizione ecologica, dentro alla PA, a un'impresa o nella comunità in cui opera.

A chi

vuole ridisegnare gli spazi e le modalità di vita, di socialità, di consumo per raggiungere gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni.

A chi

fa ricerca su questi temi e vuole condividere e discutere il proprio sapere con il mondo produttivo, artistico e i policy maker.

A chi

vuole comunicare la sostenibilità o la scienza del clima e desidera andare oltre i numeri.

A tutte e tutti coloro che

sentono di voler **integrare le proprie conoscenze specialistiche con strumenti, visioni, approcci trasversali e radicali sulla sostenibilità, la crisi climatica e l'Antropocene.**

COSA CI SI PORTA A CASA

Un pensiero critico

e un metodo per **comunicare e coinvolgere pubblici differenziati** al fine di raggiungere la neutralità climatica.

Strumenti e suggestioni

per **ripensare alle città come organismi.**

Una visione sistemica

degli strumenti e delle soluzioni principali per la neutralità climatica, declinate in ambiti chiave come produzione e consumo di cibo ed energia.

Punti di vista radicali

sugli **strumenti di pianificazione e partecipazione**, che superino le dicotomie antropocentriche.

I semi di un pensiero complesso

capace di **concepire la multidimensionalità** dei problemi ambientali.

Una rete di relazioni da coltivare

per tornare più numerosi nei propri contesti a generare il cambiamento.

5 GIORNATE FORMATIVE

La mattina

sarà dedicata all'**approfondimento con punti di vista radicali** e non convenzionali **sulle sfide chiave della neutralità climatica**, tenuti da scienziate e scienziati del clima; artiste, artisti e intellettuali, con grande spazio per il dibattito e il confronto

Il pomeriggio

sarà dedicato a **workshop e laboratori pratici**, dove mettere in pratica le riflessioni e gli spunti ricevuti al mattino, sperimentare paradigmi e approcci trasformativi, con l'obiettivo di portarsi a casa una cassetta degli attrezzi, oltre che una rete di relazioni

Dal tardo pomeriggio

in avanti ci immergeremo in Resilienze Festival, con panel pubblici, **case studies e testimonianze** di chi sta elaborando o adottando strumenti e innovazioni radicali per abitare un futuro migliore del presente, **ma anche performance artistiche** e molta convivialità.

Saranno cinque giorni in cui provare, come consigliava Calvino, a rappresentare il mondo come un groviglio, senza avere la tentazione di contrastare l'inestricabile complessità.

“ANDARE OLTRE IL PRESENTE, CIÒ CHE È DATO
O CONSIDERATO INEVITABILE, PER IMMAGINARE E
SPERIMENTARE MODELLI DI VITA DOVE LE RELAZIONI
E LE ALLEANZE, LA BELLEZZA E LA MAGIA,
LA LENTEZZA E LA CURA SONO CENTRALI,
È CIÒ CHE CI SERVE PER TRASFORMARE LA CRISI
CLIMATICA IN UNA RIVOLUZIONE COLLETTIVA.

PER FARE QUESTO IL FATTO SCIENTIFICO
E LA FABULAZIONE ARTISTICA E SPECULATIVA
HANNO BISOGNO L'UNO DELL'ALTRA.”

Nicoletta Tranquillo, Kilowatt

7/06 — GIORNO 0
90/7

cos'è la neutralità climatica?

h 17-19,30

Da dove si parte per fare una scuola che vuole insegnare a fare e farsi le domande giuste?

La prima giornata sarà dedicata a **entrare nel tema della scuola, unendo agli aspetti tecnici della neutralità climatica, riflessioni culturali sulla crisi climatica e la crisi di immaginario** all'interno della quale la prima si autoalimenta. Ma sarà anche un momento fondamentale per conoscersi e far emergere, usando lo strumento metodologico dei **diari climatici**¹, in un processo di intelligenza collettiva, **le nostre percezioni e visioni della crisi climatica**.

Il pomeriggio si concluderà con una **visita guidata de [Le Serre dei Giardini](#) e delle opere esposte**, accompagnati dagli artisti.

Interventi:

Nicoletta Tranquillo, economista ed esperta di sostenibilità ambientale, curatrice di Resilienze Festival e dei programmi di art&science per la transizione ecologica di Serra Madre, Kilowatt
Elena Giacomelli e Stefania Peca, ricercatrici presso il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia di UNIBO
Eleonora Cogo, Climate Policy Consultant
Fabrizia de Rosa, Senior Advisor Carbon Credits Consulting

¹ <https://climateofchange.info/diaries/>; <https://thesociologicalreview.org/magazine/july-2021/climate-justice/challenging-eurocentric-perceptions-of-mobility-justice-through-climate-diaries/>

8/06 — GIORNO 1

comunicare la neutralità

h 9,15 - 12,45

Come comunicare la neutralità climatica e come generare la partecipazione necessaria per affrontare questa grande sfida?

Individueremo gli ostacoli - cognitivi, emotivi, culturali - che rendono difficile appassionare e coinvolgere le persone nelle azioni di mitigazione della crisi climatica per **sviluppare una comunicazione per la neutralità capace di stimolare nuovi stili di vita e di consumo** individuali e collettivi.

Faremo emergere parole, immagini, metafore da utilizzare; ci chiederemo quali storie raccontare e attraverso quali strumenti. E poi ci immergeremo in una riflessione collettiva sulla necessità di **trovare nuove forme e nuove categorie per guardare e pensare all'Antropocene attraverso una prospettiva intersezionale** per riconoscere e provare a superare pratiche e immaginari egemonici nei confronti del non umano.

Tra le righe emergeranno teorie, pratiche ed esperienze concrete per comunicare e coinvolgere la popolazione sui temi climatici, con un **focus sull'etnografia come metodo per superare la lettura statistica** dei pubblici di interesse e far emergere il dato per scontato, i fattori che ostacolano e che facilitano il cambiamento.

In conclusione un **viaggio all'interno del type design** come pratica non dogmatica, grazie al racconto del laboratorio "Zero or Hole", realizzato Tatanka in collaborazione con Kilowatt, dove la tipografia diventa mezzo, i processi di scrittura, la corruzione delle regole, l'uso improprio degli strumenti sono **occasioni per esplorare, comprendere e riscrivere il concetto di Zero**.

Interventi:

Valentina Cappi, Lorenza Villani, ricercatrici presso il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia di UNIBO

Gaspare Caliri, specializzato in Discipline semiotiche, si occupa di co-design, community organizing, mentoring e capacity building per gruppi di lavoro e organizzazioni, Kilowatt

Mauro Van Aken, Professore associato presso il Dipartimento di scienze umane per la formazione Bicocca e autore del libro Campati per Aria (Elèuthera, 2020)

Alessio D'Ellena, type designer, graphic designer e docente di tipografia. È direttore creativo di Superness, fonderia digitale di caratteri tipografici e studio di design.

9/06 — GIORNO 2

La città neutrale e i suoi abitanti

h 9,15 - 12,45

Mentre pensiamo alle soluzioni puntuali che le città possono adottare per raggiungere la neutralità climatica, dobbiamo anche chiederci in **che tipo di città desideriamo vivere tra 10/20 anni**. Quali metafore la rappresentano, quali vincoli esistono e quali sono solo limiti di immaginazione, quali sono gli attori e quali i pubblici? Proveremo, attraverso l'approccio post-growth, a **esplorare le sfide della neutralità climatica nella progettazione urbanistica pensando alla città come metabolismo di processi naturali, sociali e culturali assieme**. Indagheremo il modo in cui lo spazio pubblico, il linguaggio e le immagini siano in grado di influenzare i sistemi e i comportamenti, intrecciando le pratiche artistiche contemporanee allo sviluppo urbano.

Ci confronteremo poi sugli incroci tra infrastrutture fisiche e infrastrutture sociali, per **riflettere su chi sono i nuovi stakeholder della città neutrale con il caso Zoöp**, un modello organizzativo di cooperazione tra vita umana e non umana che include gli interessi di animali e natura nel processo decisionale organizzativo. **Un modello di governance innovativo che promuove una pratica di rigenerazione ecologica** nelle organizzazioni, permettendo a umani e non umani di creare sinergie.

Interventi:

Eugenio Morello, Professore Associato in Urban Design al Politecnico di Milano, coordinatore e ricercatore al Laboratorio di Simulazione Urbana Fausto Curti, Dipartimento di Architettura e Urban Studies (Dastu)

Sofia Greaves, Post-Growth Innovation Lab, Università di Vigo
Andreco, ingegnere ambientale e artista, Climate Art project

Ingrid Mayrhofer-Hufnagl, artista, architetta, docente all'Università di Innsbruck

Benjamin Ennemoser, Assistant Professor of Architecture presso la Texas A&M University

Klaas Kuitenbrouwer, ricercatore presso il Het Nieuwe Instituut, Rotterdam

10/06 — GIORNO 3

IL CIBO non è neutrale

h 9,15 - 12,45

Qual è l'impatto ambientale e sociale della produzione agroalimentare in Europa e nel mondo? Quali sono i dati scientifici principali che vengono demistificati dalla narrazione sul cibo guidata dalle grandi corporations dell'agroindustria? Che cosa si intende per transizione del Sistema Agroalimentare e **quali sono gli scenari che ci si aprono davanti per il futuro?**

Apriremo la giornata dedicata al cibo con una **panoramica internazionale sulle politiche agricole e ambientali, e le pratiche più innovative ed ecologiche di produzione**, arrivando fino alle esperienze nascoste nella città di Bologna.

A seguire, dialogheremo sulla **complessità delle relazioni che legano le nostre città ai problemi del sistema agroalimentare** con un focus sulle città metaboliche del futuro e sulle tecnologie di produzione innovative in ambito urbano, con un **approfondimento sui mercati contadini di Bologna** come esempio di bottom-up policymaking e innovazione sociale.

Infine attraverso il racconto di **MadreProject, scuola del pane e dei luoghi**, nata dall'incontro di **Davide Longoni e Terzo Paesaggio**, rifletteremo sulle soluzioni per coltivare nel nuovo regime climatico, pensando (con) il pane per «reincantare» il Mondo, trasformare i luoghi e ricostruire un rapporto con la Natura.

Interventi:

Nick Jacobs, direttore di IPES FOOD

Michele D'Ostuni e Francesca Monticone, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari UNIBO

Andrea Perini e Claudio Calvaresi, MadreProject

11/06 — GIORNO 4

ENERGIA e neutralità CLIMATICA

h 9,15 - 12,45

La produzione di energia ha un impatto non solo sulle emissioni ma anche sulla vita delle persone, aumentando - come il 2022 ci ha dimostrato - marginalità e povertà anche in segmenti della popolazione non abitualmente considerati a rischio povertà.

L'energia ha dimostrato di non essere neutrale, ed è per questo che non solo la sua produzione, ma anche la sua distribuzione e la proprietà degli impianti di produzione sono elementi che necessitano una discussione aperta. La discussione sulle scelte energetiche infatti manca, come scrivono Palmer e Carton (2021), «di una **discussione sociale sul tipo di futuro energetico che tali tecnologie rappresentano e sulle idee selettive di progresso umano in esse implicite**».

Democrazia, accesso, povertà energetica, emissioni, tecnologie: dal macro al micro l'energia è un tema complesso e, in quanto tale, vogliamo mostrarne le relazioni che intercorrono.

Interventi:

Annalisa Corrado, Ingegnera meccanica con dottorato in energetica, è ecologista, esperta nel settore della transizione ecologica e attivista per la giustizia climatica

Marco Costa, Energy Engineer presso AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

Samira Benini Allaouat, artista transdisciplinare

Mauro Bigi, Climate Neutral City Task Force, Fondazione Innovazione Urbana

8-10/06 — WORKSHOP

ETNOGRAFIA DELLO ZERO

8-10 Giugno
h 14,00 - 18,00

Dal personale al collettivo: significati, vissuti ed emozioni attorno al concetto di neutralità.

I **nostri flussi decisionali** quotidiani definiscono direzioni di lavoro per scolpire i piccoli **comportamenti che possono contribuire alla transizione ecologica** e dare un significato allo Zero di cui parla questa edizione di Resilienze e della sua scuola.

Per indagare questi comportamenti è necessario dotarsi di strumenti in grado di far emergere i fattori che ostacolano e che facilitano il cambiamento. Attraverso l'**etnografia condivisa** attiveremo un gruppo di persone nella generazione di dati qualitativi collettivi fornendo loro un **senso di appartenenza** a una comunità di riferimento, creando cioè l'opportunità di **sentirsi parte di un sistema di dati relazionali e «caldi» (warm data)**.

Workshop a cura di Kilowatt

9-11/06 — WORKSHOP

un'aula verde PER BOLOGNA

9 - 11 giugno
h 14,00 - 18,00

Quanto è utile la piantumazione di alberi per contrastare la crisi climatica? Che ruolo ha il verde per il benessere delle persone? E come e dove deve essere presente per assolvere davvero alle sue numerose funzioni?

Guidati dall'artista visivo **Andreco**, proveremo a rispondere a queste domande in un **workshop di tre giorni che ci porterà a esplorare un'area verde di Bologna attraverso sessioni di progettazione aperta** che partiranno dall'emersione e dalla comprensione dei bisogni e dei desideri degli abitanti (umani e non) della città.

Il workshop è progettato da Andreco in collaborazione con Resilienze Festival, [Climate Art Project](#) e [Futurecologies](#).

IL FESTIVAL

La scuola si svolge all'interno di Resilienze Festival, un progetto ideato e prodotto da Kilowatt che parla di **grandi trasformazioni planetarie, interrogando i linguaggi dell'arte** per esplorare punti di vista alternativi e nuove prospettive di sostenibilità.

Attraverso l'arte vogliamo far uscire gli spettatori dai tradizionali piani di lettura e far esperire spazi di percezione, empatia e immaginazione, capaci di generare nuovi futuri desiderabili **attraverso quattro giorni di performance, talk, proiezioni, installazioni artistiche, musica e laboratori aperti al pubblico.**

ZERO NON SIGNIFICA NIENTE

*Zero significa
molto più di zero*

La settima edizione di Resilienze Festival vuole problematizzare il tema della neutralità climatica esplorando le molteplici dimensioni dello zero, suggerendo di soffermarsi sulla sua **circolarità e accoglienza**, ma anche sul **limite** che segna, poichè i limiti sono importanti. Vuole inoltre invitare il pubblico a concentrandosi sul processo e **sul percorso prima che sul risultato**, al di là delle logiche del pensiero binario, per abbracciare la circolarità, il **desiderio, i legami tipici della complessità.**

QUOTA DI ISCRIZIONE

Cosa include l'iscrizione?

L'iscrizione include: la partecipazione alle lezioni (dal 7 all'11 giugno 2023), un workshop a scelta e i pranzi durante le giornate del festival (oltre alla summer school ogni sera ci saranno eventi, talk, proiezioni, performance).

450€

le iscrizioni chiudono

31 maggio

Ti interessa partecipare solamente a un workshop?

I workshop sono già inclusi nell'iscrizione alla scuola, ma possono anche essere acquistati singolarmente. La quota di iscrizione è di 150 euro per chi si iscrive entro il 31 maggio.

PER ISCRIVERTI

mandaci una mail a

resilienze@kilowatt.bo.it

LOCATION

Le Serre dei Giardini sono uno spazio rigenerato e centro culturale ibrido all'interno dei Giardini Margherita, a Bologna, che prende vita nei 650 metri quadrati riqualificati delle ex serre comunali. Uno spazio immerso nella natura che ad oggi è attraversato da 120 mila persone l'anno: startup, famiglie, bambini, imprenditori e creativi.

Abbiamo deciso di fare della **sostenibilità ambientale una delle leve di rigenerazione dello spazio, di riattivazione delle relazioni e di risignificazione del luogo**. Imparando dalla natura, che gestisce sistemi complessi creando incredibili equilibri basati su relazioni multiple, vogliamo che **Le Serre siano un luogo di rispetto, equilibrio, cura delle relazioni e tutela dell'ambiente**.



Resilienze Festival è una produzione di Serra Madre, il centro di produzione artistica di Kilowatt, il nuovo spazio che stiamo rigenerando all'interno del complesso delle Serre dei Giardini Margherita.

Si tratta di nuovi **600 metri quadri interni + 3000 metri quadri all'aperto** che ospiteranno **un centro di produzione artistica in cui dialogheranno arte, scienza e imprese** per contribuire a risolvere una delle principali sfide di questa generazione: **il cambiamento climatico e lo sfruttamento delle risorse naturali.**

Serra Madre vuole essere la casa di quegli artisti che si fanno **catalizzatori del cambiamento, osservatori critici del presente,** partecipanti attivi nella **costruzione di immaginari positivi** legati al futuro capaci di trainare il **cambiamento nei modelli produttivi, di consumo, di vita.**



Per qualunque domanda
e per iscriversi:
resilienze@kilowatt.bo.it

[Instagram](#)

[Website](#)